Abisso Krubera: -2080 metri!

La prima grotta al mondo profonda oltre 2000 metri è ora una realtà. Questo il risultato della terza spedizione del 2004, che si è svolta dal 1° al 28 ottobre, nell'abisso Krubera (massiccio di Arabika, Caucaso occidentale, Abkazia). La spedizione, guidata da Juri Kasjan, era composta da 9 speleologi ukraini dei gruppi di Jalta, Kiev, Karkov e Uzhgorod ed era organizzata dall'Ukrainian Speleological Association (presidente Alexander Klimchouk) e sponsorizzata dalla National Geographic Society. Scopo principale: proseguire l'esplorazione del ramo scoperto nella precedente spedizione dell'agosto 2004, nella quale si era raggiunta la profondità di 1825 metri, record mondiale (vedere LS 11/04, pag. 24).

Appoggiandosi al campo sotterraneo a quota –1645 m, oltre il primo sifone, cinque speleologi hanno esplorato un ramo che si stacca da quello principale alcune decine di metri prima del sifone terminale. Si tratta di una serie di passaggi inclinati e di pozzi verticali con una struttura complessa, per uno sviluppo di 1070 m e una profondità di 290. Termina in una sala con sedimenti sabbiosi e argillosi, nelle cui pareti ci sarebbero alcune finestre con possibilità di trovare ulteriori prosecuzioni. La profondità totale dell'abisso è ora di 2080 m.

Il risultato è stato raggiunto il 19 ottobre. Poiché l'abisso si apre alla quota di 2250 m, il punto più basso è alla quota di 170 metri s. m. Non è però stato ancora raggiunto il livello freatico.

L'abisso è collegato idrologicamente con alcune grandi risorgenze poste fra 1 e 50 m s. m., e alcune sottomarine, presso la costa del mar Nero. Le distanze fra il fondo della grotta e le risorgenze sono comprese fra i 13 e i 16 km.

Si ricorda infine che già nel 2001 l'abisso Krubera era stato, per un breve periodo, il più profondo del mondo (-1710 m), come era stato riportato sulla Rivista del CAI, marzo-aprile 2004.

Carlo Balbiano d'Aramengo

Montagne nostre

Cambio della guardia nel "paese fermo nel tempo"

Un "paese fermo nel tempo" viene definito Savogno, incantevole borgo medioevale a 930 metri di quota nella Bregaglia italiana (Chiavenna), raggiungibile esclusivamente a piedi con un'ora di cammino per un'antica mulattiera di 2886 scalini. Un esempio di architettura rurale spontanea nell'arco alpino. Nel 1997 un evento contribuì a inserire Savogno nel circuito del turismo alpino d'élite, ne fece una "riserva di caccia" per escursionisti di tutti i continenti, disposti a sobbarcarsi quell'oretta di salita in cambio di un angolo di paradiso quasi tutto per loro: il Comune di Piuro decise di appaltare la struttura della vecchia scuola elementare, e subito Rossella e Fabrizio Pedrini si organizzarono per partecipare alla gara. Il loro sogno si realizzò nel maggio 1999 con l'inaugurazione del Rifugio Savogno. "Con entusiasmo e tenacia siamo riusciti, anno dopo anno", dicono Rossella e Fabrizio, "a portare avanti il nostro sogno facendo conoscere e apprezzare a una clientela internazionale le bellezze della nostra valle e il rifugio. Savogno è ancora un paese fermo nel tempo. Ma noi siamo andati avanti. La nostra famiglia è aumentata: nel 2002 è nata Sofia e ora sta per arrivare un altro bimbo".

Particolare importante. La piccola Sofia, dopo avere vissuto i suoi primi anni a Savogno, va ora alla scuola materna di Prosto perché ha bisogno di stare con gli altri bambini. Inevitabile la decisione dei Pedrini: scendere a valle e cambiare per qualche anno attività. Hanno così deciso di lasciare la gestione del rifugio proponendola a chi ne sia interessato.

"Ci auguriamo che i futuri gestori mantengano lo spirito e la passione che hanno caratterizzato gli anni della nostra vita a Savogno", dicono Rossella e Fabrizio. Chi desidera contattarli telefoni al 348.3004776. Info: www.savogno.it

IN VETTA PER LA PACE

Numerose iniziative sono annunciate dal progetto Summit for peace. Dopo la spedizione guidata da Eugenio Di Marzio (eudimarzio@tiscali.it) alla fine di gennaio alle vette del Kilimanjaro, Ruwenzori e Kenya, è in preparazione una spedizione al McKinley organizzata da Vittorio Corà (vitcora@tiscali.it) della Sezione di Asiago del CAI. Il 18 maggio si terrà la seconda Giornata della cima della pace e il vessillo alpinistico con l'arcobaleno verrà portato su 85 cime. Info: www.cimedipace.org, Egidio Bona tel. 031.860651 egibo@yahoo.it, Guido Basilio cell. 335.8201486 asil.uff.amm@asil.it, Raffaele Bonanomi tel 031.642341 b.raffaele@bonanomisaulle.it. E' anche in corso di allestimento un filmato divulgativo che verrà utilizzato presso le sezioni del CAI che ne faranno richiesta. Info: Giuseppe Colnago tel. 039.6056040 giuseppecolnago@virgilio.it

"UNA MONTAGNA DI SALUTE"

Cogne (AO) ospiterà dal 2 al 4 giugno il Congresso internazionale di medicina di montagna "Una montagna di salute", organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna e dall'Associazione valdostana medici di montagna, in collaborazione con l'Azienda USL della Valle d'Aosta, l'Assessorato sanità, salute, politiche sociali, l'Assessorato agricoltura, risorse naturali, protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta e il Soccorso alpino valdostano. La medicina di montagna è una specialità che ha avuto i natali proprio sulle cime che circondano la Valle d'Aosta. Alla fine dell'Ottocento infatti la Capanna Vallot a 4364 m sul Monte Bianco e la Capanna Regina Margherita a 4557 m sul Monte Rosa ospitarono le prime ricerche sul mal di montagna. L'appuntamento valdostano fornirà utili indicazioni anche per gli operatori economici della montagna. Info sul sito: www.unamontagnadisalute.com; info@unamontagnadisalute.com.

LACEDELLI È CAVALIERE

Il Presidente della Repubblica Ciampi ha nominato Lino Lacedelli, uno degli eroi del K2, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Cinquant'anni fa l'illustre "scoiattolo" aveva ricevuto, insieme con Achille Compagnoni, la medaglia